

**Giovedì 8 marzo, ore 21 – Museo di Storia Naturale
“Piccoli equivoci tra noi animali”**

Con **Giorgio Vallortigara** (Università di Trento)

Osservando gli altri animali diamo per scontato che abbiano esperienze, percezioni, emozioni, pensieri come i nostri. A volte l'intuito e l'eco di un'evoluzione condivisa ci portano nella giusta direzione. Spesso però non ci azzecciamo e le nostre intuizioni non corrispondono a quello che scoprono gli etologi e i neuroscienziati che studiano il comportamento animale. I frequenti piccoli equivoci in cui cadiamo sono indizi utili per scoprire i meccanismi che la nostra mente usa per dare un senso a ciò che ci circonda. Studiando gli animali, possiamo conoscere meglio loro e anche noi stessi e la nostra storia evolutiva.



**Giovedì 15 marzo, ore 21 – Museo di Storia Naturale
“Neanderthal e noi: un percorso attraverso le più recenti scoperte e le loro implicazioni per l'evoluzione umana”**

Con **Marco Peresani**

(Università di Ferrara)

La scomparsa dell'Uomo di Neanderthal è uno tra i temi più discussi in Paleoantropologia e in Archeologia. Attorno a questo passaggio-chiave della nostra storia evolutiva si attivano studi e ricerche di portata internazionale che aprono prospettive inimmaginabili fino a pochi anni fa. Dopo avere tracciato un breve profilo di questo nostro "cugino", la conferenza offrirà al pubblico un sunto delle scoperte più recenti proponendo percorsi interpretativi e nuove prospettive. L'ambito geografico è principalmente quello europeo, culla del Neanderthal, e si focalizzerà sulle regioni del Nord Italia.



Foto di Fabio Fogliazza

**Giovedì 22 marzo, ore 21 – Museo di Storia Naturale
“Etno arti. Storie di popoli e di culture”**

Serata con animazioni, musiche e installazioni a tema curata dalla **Associazione Didattica DIDO'** in collaborazione con l'Ass. culturale **Gruppo del Tasso**.

L'artista **Giorgia Severi** presenta il progetto **COUNTRY**, una collaborazione con artisti Aborigeni in diverse parti dell'Australia ed esposto nel 2015

alla 56° Biennale di Venezia. Saranno esposti anche manufatti e opere contemporanee aborigene. Il musicista **Francesco Gibaldi** racconta, attraverso suoni e parole, tradizioni musicali di paesi vicini e lontani, storie di popoli e culture passati e contemporanei tra Sicilia, Australia, Siberia e Mongolia, India e Venezia.

L'attore **Alessandro Tagliati** narra di esploratori e dei loro incontri con i popoli nativi e delle loro culture.



*Noblelene Mackenzie-Stuart,
Warratyie Vippi (uovo di emu inciso)*

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito

In collaborazione con:



Associazione culturale
GRUPPO DEL TASSO

Con il patrocinio di:

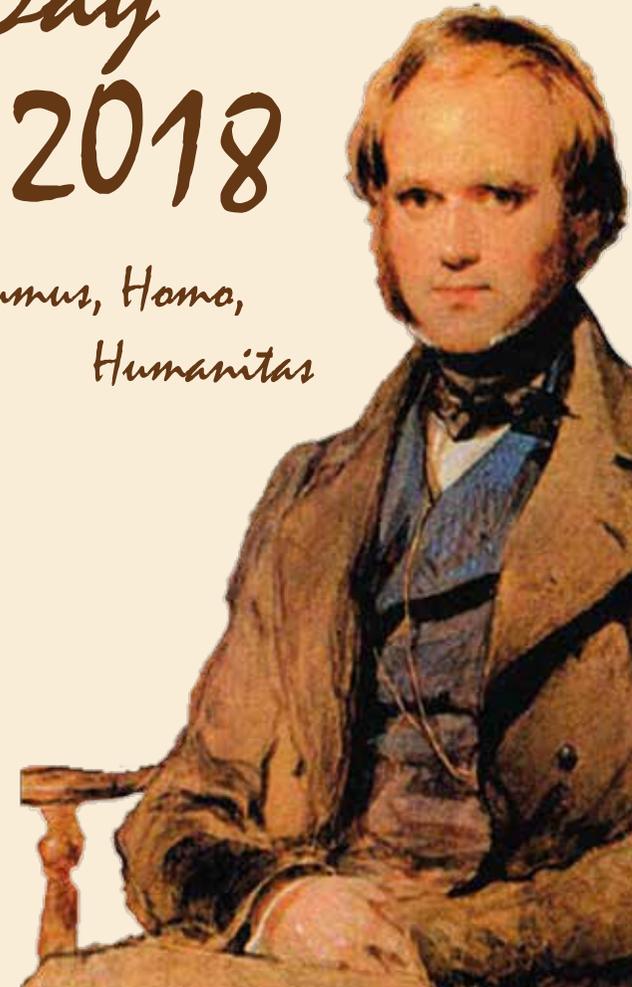


Via F. De Pisis, 24 Ferrara
per informazioni:
tel. 0532.203381 fax 0532.210508
museo.storianaturale@comune.fe.it
<http://storianaturale.comune.fe.it/>



DARWIN
Day
2018

*Humus, Homo,
Humanitas*



DARWIN Day 2018

Humus, Homo,
Humanitas



Il Museo di Storia Naturale di Ferrara e il Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie dell'Università di Ferrara, con il patrocinio dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici (ANMS) e della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica (SIBE), presentano la undicesima edizione del Darwin Day Ferrara. Il tema conduttore di quest'anno è la nostra storia, dalle origini al presente dell'umanità, sintetizzato dal titolo: **Humus, Homo, Humanitas**. Perché

questo titolo? Se focalizziamo l'attenzione sull'origine etimologica della parola "uomo" scopriamo che deriva dal latino "homo" la quale a sua volta è legata al vocabolo "humus" ovvero "terra", con la quale condivide la stessa radice linguistica. L'humus è quella sostanza chimica che rende fertile il suolo ed è il frutto della degradazione e rielaborazione della sostanza organica presente nel terreno. Per definizione, quindi, l'uomo è riconoscibile anche come "terrestre". Il profondo legame del nostro essere con la terra è del resto qualcosa che appartiene al sapere ancestrale dell'umanità: i cacciatori-raccoglitori e i primi agricoltori della storia vivevano questa dipendenza ogni giorno sulla propria pelle. E da allora questa relazione non si è allentata: il terreno continua a svolgere funzioni indispensabili alla sopravvivenza dell'uomo e della natura, che nessuna tecnologia potrà mai sostituire. Infine, il termine "humanitas", da cui deriva l'attuale termine "umanità", che racchiude i concetti di genere umano, di natura umana e dell'essere uomo; ed ancora, della condizione umana, soprattutto con riferimento ai caratteri, alle qualità, ai vantaggi e ai limiti.

Il ciclo di conferenze del Darwin Day Ferrara 2018, in collaborazione con il Sistema Museale di Ateneo (SMA) dell'Università di Ferrara, ci darà la possibilità di approfondire molti aspetti di questi affascinanti temi della nostra breve ma complessa e ancora misteriosa storia.

Giovedì 15 febbraio, ore 21 – Museo di Storia Naturale

"Buon compleanno Charles!"

Presentazione del programma del Darwin Day Ferrara 2018

"Humus, Homo, Humanitas"

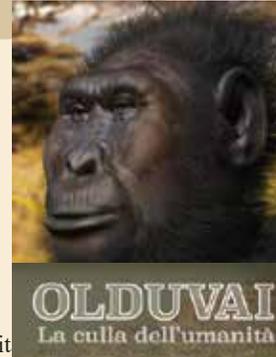
Proiezione

"OLDUVAI. La culla dell'umanità"

Documentario realizzato dalla Scuola di Paleoantropologia dell'Università di Perugia e LeFucine Art&Media.

Presentazione di **Marco Cherin** (Università di Perugia) e **Mirko Lombardi** (Brescia)

È un omaggio alla Gola di Olduvai (Tanzania) che ha restituito utensili di pietra e resti fossili (*Paranthropus boisei* e *Homo habilis*) fondamentali per la paleoantropologia. Si racconta la storia del sito, dalla scoperta nei primi del '900 al lavoro di Louis e Mary Leakey e la vicenda geopolitica: due guerre mondiali, il passaggio da colonia tedesca a inglese, fino alla nascita



Vi sono interviste esclusive a ricercatori che li hanno lavorato: Donald Johanson, scopritore di Lucy, Jonathan Kingdon zoologo, Fidelis Masao della University of Dar es Salaam, Jane Goodall che vi lavorò prima delle ricerche sugli scimpanzé, e contributi degli italiani Giorgio Manzi, Jacopo Moggi Cecchi, Olga Rickards, Telmo Pievani e Giacomo Corti. Il documentario è stato presentato anche al Museo di Arusha e alla Ngorongoro Conservation Area con il plauso delle autorità scientifiche e politiche tanziane e delle comunità maasai.

CONFERENZE

Mercoledì 21 febbraio, ore 21 – Museo di Storia Naturale
"Homo sapiens: Il passato, l'evoluzione dell'uomo; Il presente, la diversità umana"

Con **Telmo Pievani** (Università di Padova) e **Guido Barbujani** (Università di Ferrara)

La domanda è poco originale: da dove veniamo e dove stiamo al momento (dire dove stiamo andando è molto più difficile).

La paleontologia, l'antropologia e, adesso anche la genetica, stanno mostrandoci, poco alla volta, come una specie a lungo sull'orlo dell'estinzione, la nostra, sia riuscita a diffondersi su tutto il pianeta. A partire dalla prima migrazione, che ci ha portato a scendere dai rami degli alberi, si è messa in moto una serie straordinaria di trasformazioni anatomiche, fisiologiche e, alla fine, psicologiche. L'uomo è una creatura migrante, senza dubbio. A cosa abbia portato l'umanissima tendenza a spostarsi lo si può capire studiando le nostre differenze. Ma conviene soffermarsi anche a riflettere su come ci abbiano portato in un vicolo cieco scientifico i tentativi di descrivere l'umanità come costituita da razze diverse. E ricordarsi anche che se il concetto di razza biologica è stato abbandonato dalla scienza, non per questo sono cessate le discriminazioni basate su sesso, razza, lingua, religione e opinioni politiche, contro cui ci mette in guardia l'articolo 3 della nostra Costituzione.



Giovedì 1 marzo, ore 21 – Museo di Storia Naturale

"Dall'epoca della raccolta a quella della produzione di cibo. Uno sguardo sui grandi cambiamenti agro-alimentari dell'Uomo"

Con **Stefano Bocchi** (Università di Milano)

Nel corso dell'intervento si inizierà il viaggio figurato dell'evoluzione umana partendo dalla fase cruciale del passaggio da cacciatore-raccoglitore ad agricoltore.



Saranno poi descritte le rivoluzioni dell'agricoltura che hanno segnato le epoche dei grandi cambiamenti di carattere agro-alimentare dell'Uomo e che hanno mutato la nostra vita individuale e sociale. Dalla domesticazione delle piante alla coltivazione intensiva; dalla moderna rivoluzione verde all'attuale sfida agro-ecologica per una sopravvivenza, sempre più problematica, dell'intera umanità.